

Strategie metaprogettuali a supporto della gestione delle emergenze sanitarie e socio-sanitarie, anche a carattere transfrontaliero, sviluppate e validate nel progetto INTERREG GESTI.S.CO.

M.A.C. Modulo Aggiuntivo Covid



Anno: 2021-2023

Strategie metaprogettuali a supporto della gestione delle emergenze sanitarie e socio-sanitarie, anche a carattere transfrontaliero, sviluppate e validate nel progetto INTERREG GESTI.S.CO.

M.A.C. Modulo Aggiuntivo Covid

Gruppo di lavoro:

Responsabili Scientifici: Stefano Capolongo¹ Giovanni Menduni²

Manuel Bertulesi², Daniele Bignami^{2,3}, Ilaria Boschini², Andrea Brambilla¹, Maddalena Buffoli¹, Luca Callari⁴, Arianna Isabella⁵, Marco Gola¹, Silvia Mangili¹, Erica Isa Mosca¹, Arianna Pogliani², Andrea Rebecchi¹, Federica Zambrini².

¹ Design&Health Lab. Department of Architecture, Built Environment and Construction Engineering (DABC) Politecnico di Milano

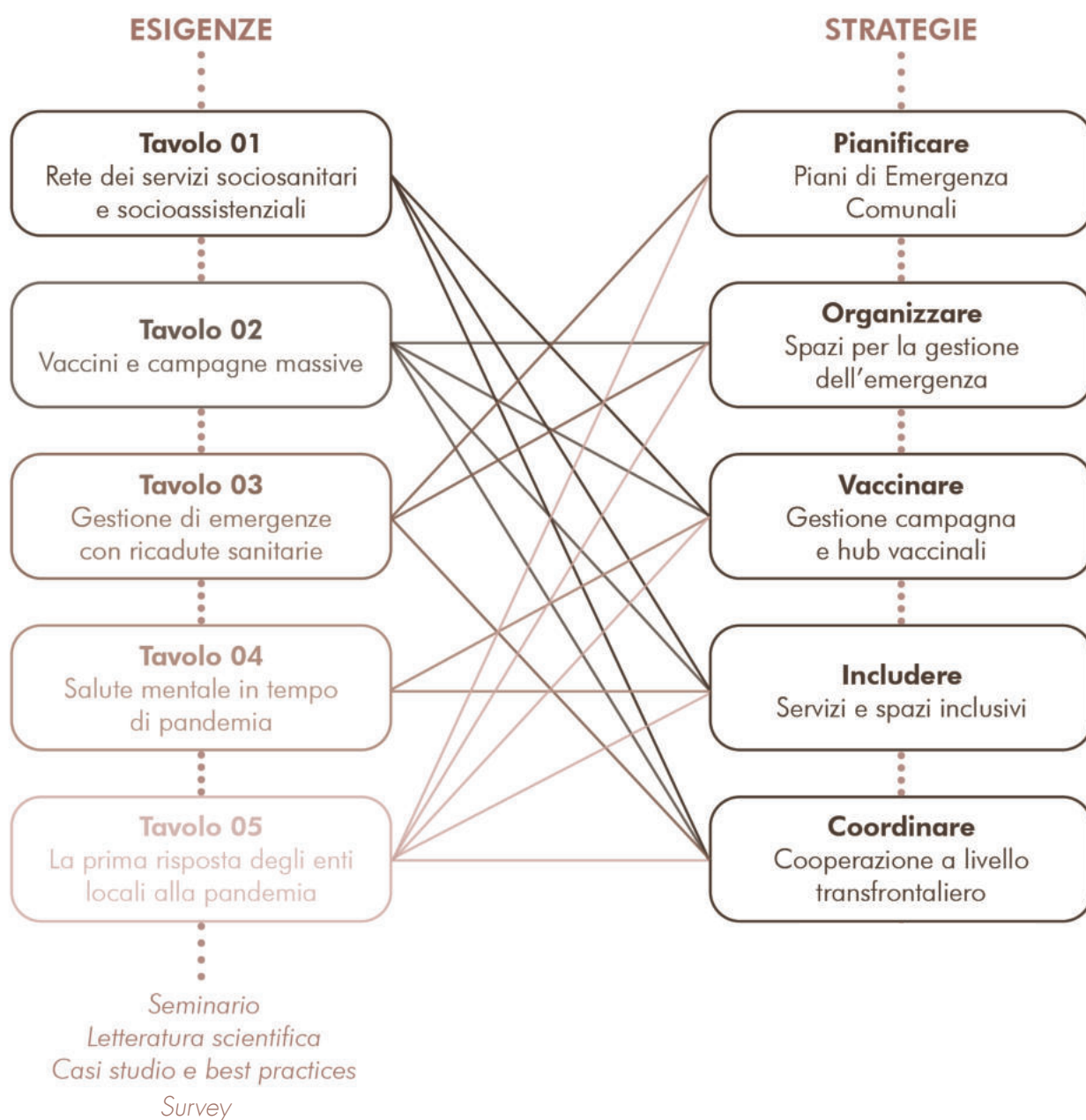
² Department of Civil Engineering (DICA), Politecnico di Milano

³ Fondazione Politecnico di Milano

⁴ Polizia Locale Comune di Como

⁵ Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni (AUIIC) Politecnico di Milano

Metodologia



PIANIFICARE

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Azione: 01

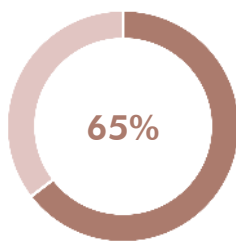
Descrizione

Il Piano di Emergenza Comunale (P.E.C.) è uno **strumento operativo** che contiene tutte le procedure per fronteggiare una qualsiasi calamità, attesa o imprevista, in un determinato territorio, consentendo alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione.

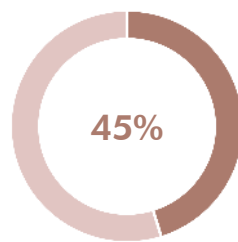
Uno dei punti critici che è stato possibile riscontrare dall'esito del questionario inviato ai comuni è che molti di essi non possiedono un proprio piano di emergenza, soprattutto nel Cantone Ticino. Altre criticità individuate sono la mancanza di indicazioni in caso di **emergenza sanitaria** causata da epidemia e, per quanto riguarda i comuni situati in **zona transfrontaliera**, l'assenza di informazioni in caso di catastrofe che coinvolge entrambi gli Stati. Inoltre, il P.E.C. deve essere oggetto di **continui aggiornamenti** che tengano conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni degli scenari attesi. Si compone in tre sezioni: la **parte generale** contenente le informazioni sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio; i **lineamenti della pianificazione** che stabiliscono gli obiettivi da conseguire per dare una pronta risposta all'emergenza e la relativa **strategia operativa**; infine, il **modello d'intervento** che consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza.

Dati emersi

Risultati survey



Comuni che possiedono un Piano di Emergenza






Presenza di una sezione dedicata ai rischi sanitari all'interno del P.E.C.*




*Calcolato sulla base dei Comuni che possiedono un Piano di Emergenza

Struttura e contenuti

Struttura del P.E.C.

-  Caratteristiche e struttura del territorio
-  Lineamenti della pianificazione e strategia operativa
-  Modello d'intervento

Contenuti e azioni da implementare

-  Aggiornare in seguito all'avvenire di un'emergenza
-  Inserire un capitolo su rischi ed emergenze sanitarie
-  Indicazioni su come comportarsi e dove recarsi in caso di emergenza transfrontaliera

Caso studio: Comune di Como

Piano di Emergenza Comunale

Il Piano di Emergenza rappresenta un indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi e consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso. Il rischio principale per il Comune di Como è di tipo idrogeologico ed idraulico, legato a frane, smottamenti, esondazioni di fiumi/lago.

Il piano è articolato in tre parti fondamentali:

- Analisi del territorio
- Previsione dei rischi naturali e antropici
- Pianificazione delle risposte alle emergenze

Il documento deve essere sempre aggiornato, tenendo conto dell'evoluzione del territorio. Anche le esercitazioni contribuiscono all'aggiornamento del Piano perchè ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale.

Compiti di Protezione Civile

- Vigilare sul territorio, sulle sue aree sensibili e concorrere alle operazioni di soccorso
- Occuparsi della viabilità
- Ospitare al Comando della Polizia Locale, l'Unità di Crisi Locale, sala di regia delle emergenze di Protezione Civile a livello comunale
- Disporre di imprese pronte a intervenire e a fornire aiuto tecnico in caso di emergenza

Cosa devi sapere

- Sapere se la zona in cui vivi, lavori o soggiorni è a rischio ti aiuta a prevenire e affrontare meglio le situazioni di emergenza
- Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli

Cosa devi fare

Anche tu, con semplici azioni, puoi contribuire a ridurre il rischio:

- Informarti attraverso il Piano di emergenza su quali sono le aree a rischio
- Individua gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e tieniti costantemente informato
- Tieni in casa una copia dei documenti, una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile e assicurati che ognuno sappia dove siano



Il Piano di Protezione Civile del Comune di Como è consultabile sul sito: www.comune.como.it

Ultimo aggiornamento avvenuto nel 2016

PIANO DI EMERGENZA SMART

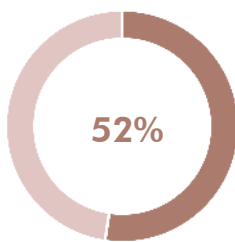
Azione: 02

Descrizione

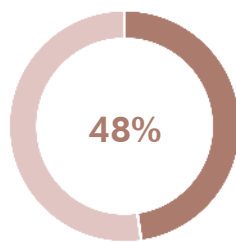
Il P.E.C. deve essere adeguatamente diffuso e messo **a disposizione del cittadino**, in modo da far conoscere i rischi della realtà locale e diffondere conoscenza anche nel campo della gestione del rischio, affinché ogni cittadino sia messo nelle condizioni di **affrontare le situazioni emergenziali con coscienza** e al fine di **ridurre i rischi** per sé stesso e per gli altri. Uno dei punti critici che è stato possibile riscontrare dall'esito della survey è che il P.E.C. di molti comuni non è disponibile online per la consultazione. È stato chiesto loro come facessero i cittadini a conoscere cosa fare in caso di emergenza e le risposte emerse sono: contattando telefonicamente gli uffici comunali (70,8%), recandosi presso il comune (50%), contattando le Forze dell'Ordine o i volontari della Protezione Civile (8,3%), seguendo le informazioni degli Organi Ufficiali, quali radio e tv (8,3%), oppure attraverso comunicazioni sul sito online del comune (29,2%). È necessario che i cittadini prendano coscienza del piano di emergenza del proprio comune al fine di essere pronti in caso di calamità. Il **piano SMART** è un servizio a disposizione del cittadino e comodamente consultabile online, oppure attraverso **applicazione su smartphone**, che permette di ricevere **notifiche di allerta** per comprendere i rischi presenti sul territorio e in grado di **comunicare in modo semplice ed immediato** le procedure operative da adottare.

Dati emersi

Risultati survey



Comuni che possiedono un Piano di Emergenza disponibile online per la consultazione*






Comuni che ritengono necessario informare maggiormente i cittadini riguardo il P.E.C.




*Calcolato sulla base dei Comuni che possiedono un Piano di Emergenza

Caratteristiche

Contenuti

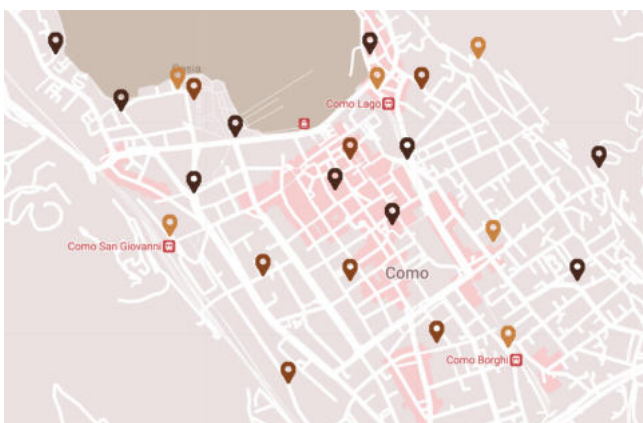
-  P.E.C. consultabile in modo interattivo e multimediale
-  Sistema di allertamento attraverso notifiche push
-  Avvisi diretti dai comuni ai cittadini

Vantaggi

-  Costante aggiornamento
-  Usabilità e bassi costi
-  Accessibilità e facilità d'uso

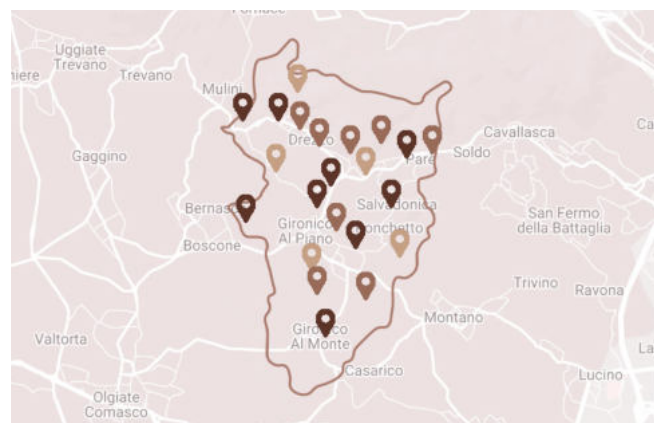
Casi studio

LibraRisk è una piattaforma di comunicazione del rischio che consente al comune di rendere disponibile per la cittadinanza, su smartphone e tablet, il Piano di Protezione Civile abbinato a un servizio di allertamento via notifiche. Le funzionalità LibraRisk sono fruibili anche su webGIS.



Mapa interattiva del comune di Como

Weproject offre agli enti locali un servizio sia per la redazione ex-novo che per l'aggiornamento o revisione del piano di emergenza comunale esistente. Colverde (CO) ha adottato un piano smart: la mappa comunale è visibile online e fornisce informazioni chiare sulle strutture strategiche in caso di emergenza.



Mapa interattiva del comune di Colverde (CO)

ORGANIZZARE

RIUTILIZZO DEGLI SPAZI PER GESTIRE L'EMERGENZA

Azione: 03

Descrizione

Per il corretto espletamento delle competenze affidate in ambito di protezione civile, il Comune può dotarsi di una Struttura di Protezione Civile (L.225/92) sulla base delle risorse economiche e strutturali di cui dispone. La struttura comunale supporterà il **Sindaco** sia in fase di normalità attraverso le attività di prevenzione, pianificazione, sensibilizzazione ed informativa, sia in fase di emergenza e post-emergenza. Il Centro Operativo Comunale (COC) è il luogo dove avviene il **coordinamento e la gestione dell'emergenza**. Il compito è quello di gestire l'evolversi della situazione, attraverso un **costante monitoraggio**, una razionale e opportuna distribuzione delle risorse umane sul territorio, una pianificata gestione delle strutture e dei mezzi disponibili in funzione del tipo di evento, della sua intensità, del grado di coinvolgimento territoriale verificatosi. È opportuno prevedere che la sede operativa comunale sia **ubicata in un edificio non vulnerabile** e situata in un'area di **facile accesso**, per diventare il **centro nevralgico** delle attività ordinarie e della gestione degli interventi di emergenza. L'allestimento della nuova sede operativa all'interno di un edificio esistente e già parzialmente occupato da altre attività, deve essere strutturata per poter accogliere **tre distinti ambienti**: area riunioni; area operativa; area comunicazioni, attrezzata con un minimo di **strumentazione**.

Caratteristiche



Centralità della figura del Sindaco, in collaborazione con i volontari di Protezione Civile



Diviene il nuovo centro nevralgico della gestione e pianificazione dell'emergenza



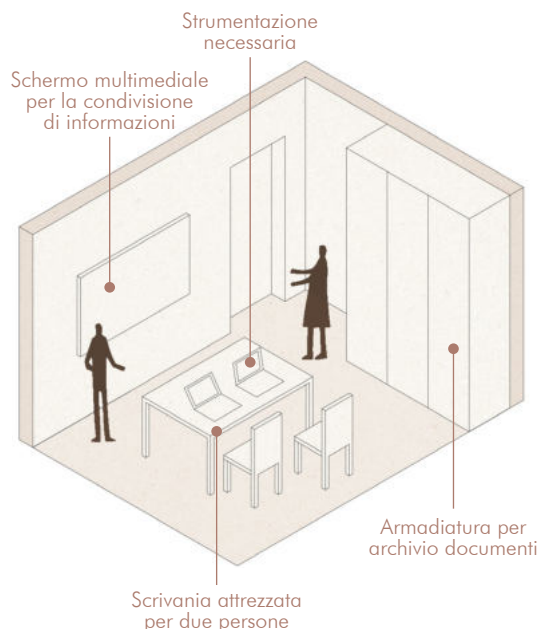
Ubicata in un edificio non vulnerabile e che permetta facilità di uscita e ingresso



Se l'emergenza coinvolge anche i comuni limitrofi, attivare collaborazione intercomunale



Strumentazione necessaria: telefono, fax, computer, stampate, posta elettronica, sistemi operativi



Casi studio

Durante la pandemia di Covid-19, molti comuni hanno attivato e allestito il Centro Operativo Comunale e, grazie al lavoro costante degli operatori, sono state organizzate e svolte le attività necessarie ad affrontare le criticità che si sono manifestate nel corso dell'emergenza sanitaria, nel rispetto degli ambienti a disposizione.



Centrale Operativa Comunale
Como, 2020



Progetto della sala operativa della Protezione Civile
Studio Professionisti Associati, 2015
Cagliari

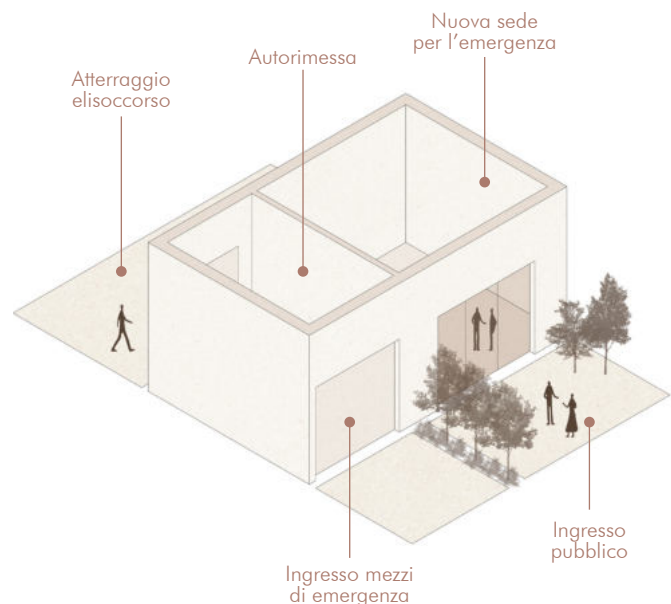
COSTRUIRE STRUTTURE PER GESTIRE L'EMERGENZA

Descrizione

La prima risposta all'emergenza deve essere garantita a livello locale, a partire dalla struttura comunale di Protezione Civile, l'istituzione più vicina al cittadino. La Protezione Civile rappresenta l'organismo preposto ad attuare tutte le misure di previsione e prevenzione dei maggiori rischi presenti sul nostro territorio, legati ad eventi calamitosi sia naturali sia antropici. L'efficacia degli interventi di protezione civile si basa soprattutto sulla **collaborazione** e sul **coordinamento** di tutte le componenti sociali che ne fanno parte, con la finalità di raggiungere un assetto organizzativo efficace e diffuso su tutto il territorio. Per la progettazione di una nuova struttura per la gestione dell'emergenza i criteri fondanti sono: **funzionalità**, **integrazione con il contesto** e **qualità del costruito**. Uno dei primi temi che bisogna affrontare è il collegamento del Centro di Protezione Civile con il paese e la sua **viabilità**, in quanto devono uscire il più velocemente possibile i mezzi di soccorso che intervengono proprio in caso di emergenza. Di conseguenza, la **buona connessione** e la collocazione in un **punto strategico** nel territorio sono fondamentali, con lo scopo di ottenere un nuovo centro intermodale per il paese, fruibile anche dai comuni limitrofi. Non deve essere visto come edificio isolato ma come un vero **intervento urbanistico** e, quindi, su scala più ampia.

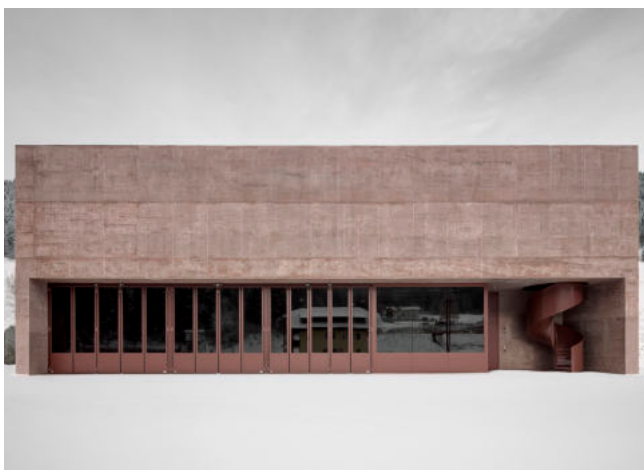
Caratteristiche generali

-  Collocazione in un punto strategico del territorio
-  Intervento urbanistico ad ampia scala
-  Integrazione con il contesto naturale
-  Cooperazione intercomunale in caso di necessità
-  Importanza della viabilità stradale
-  Facilmente raggiungibile



Casi studio

Nel seguente caso studio, particolare attenzione è stata posta al raggiungimento di una costruzione robusta e semplice, all'utilizzo di pochi materiali e alla riduzione al minimo delle fasi di lavoro. La scelta di un involucro monolitico in calcestruzzo armato leggero garantisce un'elevata durabilità e costi di manutenzione ridotti.

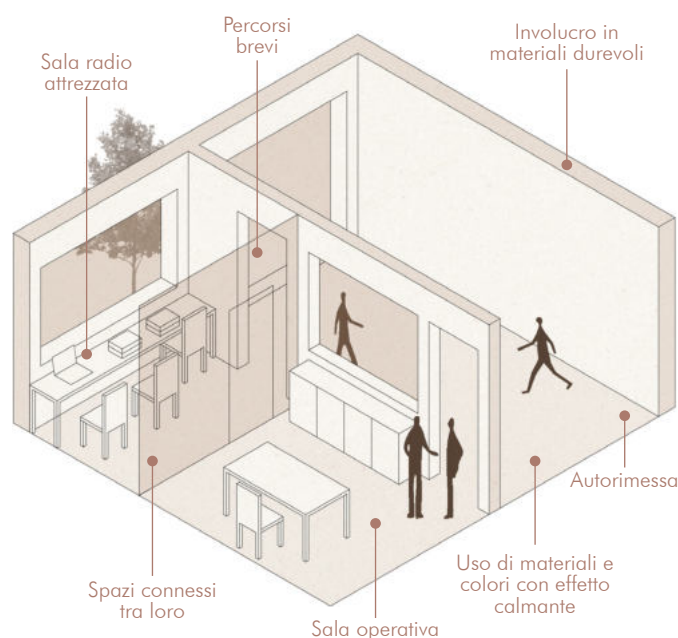


Stazione dei Pompieri di Versciaco
Pedevilla Architects, 2016
San Candido, Bolzano

È necessario **separare i percorsi e i flussi di ingresso**: quello dedicato ai mezzi di soccorso e quello principale, accessibile anche dai cittadini del comune, per garantire una **viabilità ottimale** in caso di emergenza. L'ingresso alla struttura dedicato ai soccorsi deve essere introdotto da un ampio spazio esterno, necessario per la movimentazione e l'uscita dei mezzi. Dal punto di vista compositivo e volumetrico, è necessario prediligere **forme e spazi regolari**, interconnessi tra loro per garantire **interazione tra le squadre di soccorso** presenti e percorsi ben distribuiti per una **rapido e pronto intervento**. Al fine di garantire una buona progettazione bisogna prestare particolare attenzione al **layout funzionale**. La configurazione planimetrica che ne deriva deve essere progettata per il massimo utilizzo degli spazi, riducendo al minimo i corridoi di **distribuzione**, agevolando così gli interventi di emergenza. Anche le scelte dei dettagli di **finitura**, dei **colori** e dei **materiali**, contribuiscono la volontà di esprimere semplicità e minimalismo, per trasmettere **sensazioni** di tranquillità in caso di calamità. Inoltre, la scelta di particolari materiali per quanto riguarda l'**involucro esterno** permette una **mesa in opera più rapida** e che necessita di costi di manutenzione ridotti data l'**elevata durabilità**.

Caratteristiche degli ambienti interni

-  Impianto planimetrico regolare
-  Percorsi ridotti al minimo per un pronto intervento
-  Interazione tra le squadre soccorso
-  Involucro che garantisce durabilità e costi ridotti
-  Utilizzo di pochi materiali per ridurre le fasi di lavoro
-  Materiali e colori che trasmettono tranquillità



A Renon, l'organizzazione degli spazi risponde alle necessità funzionali proprie di un centro di protezione civile, come confermato dalla scelta di affiancare le sale di comando del Soccorso Alpino e dei Vigili del Fuoco, in modo da favorire la collaborazione nel caso siano necessarie operazioni di larga scala.



Centro di Protezione Civile
Roland Baldi Architects, 2020
Renon, Bolzano

VACCINARE

RIUTILIZZO DEGLI SPAZI PER SOMMINISTRARE VACCINI

Azione: 05

Descrizione

Dai risultati della survey è emerso che, per quanto riguarda il fronte italiano, il 27,3% dei comuni hanno avuto un ruolo attivo durante la campagna di vaccinazione mettendo a disposizione **strutture esistenti inutilizzate** a causa della pandemia, quali spazi fiera, palazzetti sportivi o scuole, per allestire un nuovo centro vaccinale; per quanto riguarda il fronte svizzero, il 53,1%. Per un layout funzionale ottimale, è necessario che gli spazi siano distribuiti su un percorso che rispecchia le **fasi della vaccinazione**: accoglienza, triage, vaccinazione ed osservazione. L'applicazione di **segnaletica chiara e di facile comprensione** e l'aiuto dei volontari di protezione civile sono fondamentali per avere dei **percorsi accessibili** a tutti, anche ai più fragili. L'utilizzo di **soluzioni prefabbricate** permette un'**impianto planimetrico modulare**, facilmente ampliabile in caso di necessità. Per ottenere un punto di somministrazione dei vaccini in tempi rapidi è necessario utilizzare pareti verticali mobili, consentendo anche **flessibilità**. Alla fine del suo ciclo di vita utile, la struttura dovrà essere **smontabile e rimontabile** per nuove destinazioni d'uso, tutti i componenti dovranno essere riutilizzati o riciclati nel rispetto della **normativa ambientale**. Inoltre, è importante utilizzare **materiali idonei e facilmente lavabili** per garantire la sanificazione costante e i **requisiti igienico-sanitari**.

Caratteristiche



Utilizzo di soluzioni prefabbricate per un'impianto planimetrico modulare



Sistema di pareti verticali mobili che permettono velocità nell'assemblaggio e flessibilità



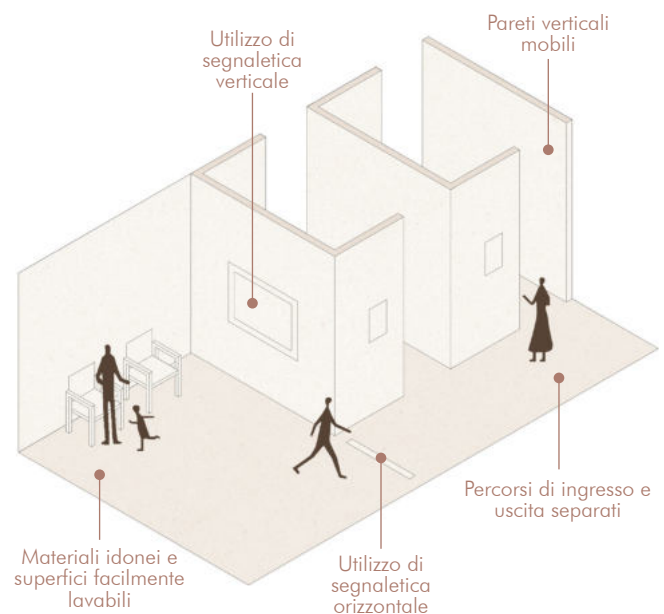
Utilizzo di strutture smontabili e rimontabili oppure riciclabili al 100% per garantire i criteri ambientali



Utilizzo di materiali idonei e facilmente lavabili per garantire i requisiti igienico-sanitari



Applicazione segnaletica chiara e di facile comprensione per avere percorsi accessibili a tutti

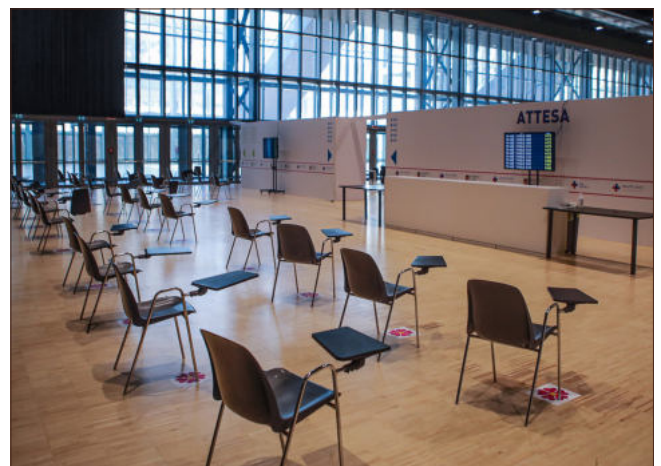


Casi studio

All'interno di molte strutture architettoniche, inutilizzate a causa della pandemia, sono stati allestiti hub vaccinali per rispondere all'esigenza di somministrare il maggior numero di vaccini nel minore tempo possibile. I nuovi hub vaccinali temporanei sono stati dotati delle migliori attrezzature sanitarie e tecnologiche per la gestione efficiente e sicura delle operazioni e dei flussi di accesso e uscita, garantendo il distanziamento sociale.



Nuvola Lavazza Hub-CV19, 2021
presso Nuvola Lavazza di Cino Zucchi, Torino









Hub vaccinale, 2020
presso Centro congressi La Nuvola di Massimiliano Fuksas, Roma

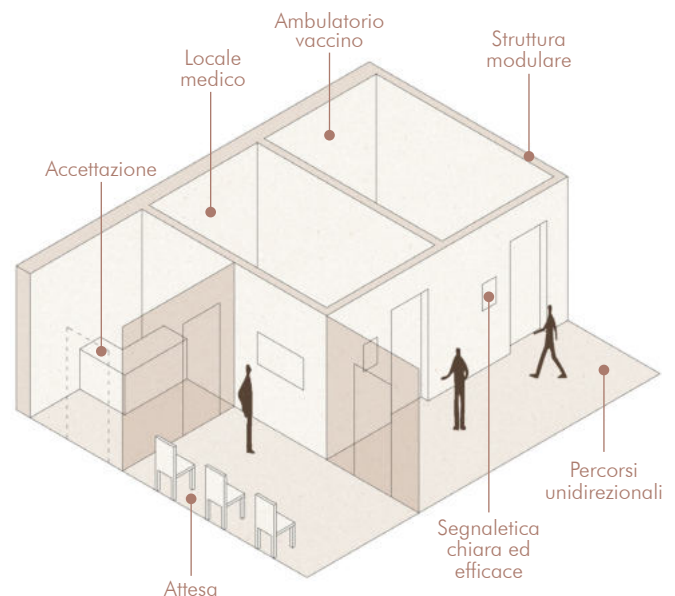
COSTRUIRE UN NUOVO CENTRO VACCINALE

Descrizione

Dai risultati della survey è emerso che il 6,15% dei Comuni intervistati ha costruito e allestito dei nuovi centri per la somministrazione dei vaccini anti Covid-19. In particolare, a Varese e a Rancio Valcuvia (VA), si tratta di **tensostrutture**, allestite con la collaborazione dell'Esercito Italiano, dell'ATS, dell'ASST e della Protezione Civile. Grazie all'attivazione di queste due strutture, a regime, hanno permesso il funzionamento di trenta linee vaccinali, per oltre quattromila vaccinazioni al giorno, somministrate anche grazie all'aiuto dei Medici di Medicina Generale e della Croce Rossa Italiana che si sono resi disponibili per offrire il loro supporto. Un altro sistema architettonico efficace e vantaggioso per la progettazione di un nuovo centro vaccinale è l'utilizzo di **strutture modulari prefabbricate**. Il sistema modulare consente di allestire **spazi liberi e ben distribuiti**, che possano così anche essere riallestiti facilmente nel tempo per funzioni diverse. Questo consente di avere **soluzioni rapide**, che possono essere **riutilizzate** domani per esigenze differenti, ma anche prevedere di essere **smontati e riasssemblati** in siti diversi. È necessario prediligere **punti strategici** del territorio, come aree facilmente raggiungibili dai cittadini oppure aree più marginali, come le **zone di confine transfrontaliere**, rappresentando una nuova opportunità di cooperazione tra Stati.

Caratteristiche generali

-  Collocazione in un punto strategico del territorio
-  Struttura temporanea o permanente
-  Riconversione degli ambienti
-  Possibilità di connessione con strutture esistenti
-  Possibilità di ampliamento in caso di necessità
-  Velocità nell'assemblaggio





Casi studio

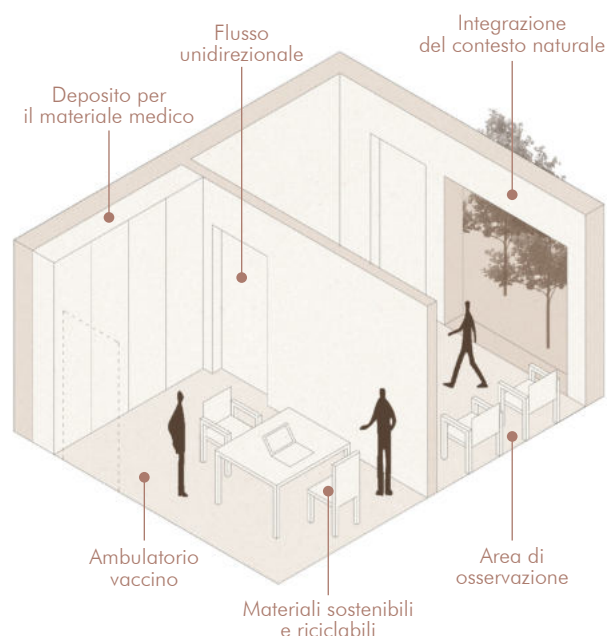
Speed Hospital è un progetto modulare pre-assemblato per realizzare centri di vaccinazione e altri servizi specializzati, realizzabili in tempi estremamente ridotti. Permette lo smontaggio e la messa a deposito per future necessità o la ricollocazione in altro luogo e la riorganizzazione degli spazi in base alle nuove necessità.



Il pre-assemblaggio garantisce **rapidità** nella messa in opera della nuova struttura. Il centro vaccinazioni deve essere concepito per garantire la massima resa possibile pur mantenendo i massimi standard qualitativi e di sicurezza. L'organizzazione dei **percorsi**, il controllo degli **accessi** e delle **attese** con gli opportuni distanziamenti, sempre con **flusso unidirezionale** dall'ingresso all'uscita, consente di eseguire in sicurezza le prestazioni sia per gli utenti, che per il personale. Per quanto riguarda il **layout funzionale** è necessario prevedere un **accesso esterno controllato** per poter effettuare la registrazione dei pazienti muniti di prenotazione, in massima sicurezza, garantendo la distanza ed evitando assembramenti. Dopo essere stati sottoposti alla somministrazione del vaccino, i vaccinati devono sostare per alcuni minuti nell'**area di osservazione** per consentire un primo monitoraggio delle condizioni generali, prima che si allontanino dal centro. Inoltre, è necessario prevedere la disposizione di un **locale medico** per garantire la costante presenza di personale qualificato, in grado di intervenire qualora sopraggiungano complicazioni. Infine, bisogna prevedere la disposizione dei locali adibiti a **deposito** per la distinzione del materiale sporco-pulito, per le attrezzature e per la conservazione in celle frigorifere delle fiale contenenti il vaccino.

Caratteristiche degli ambienti interni

-  Impianto planimetrico modulare
-  Spazi interni flessibili
-  Utilizzo di materiali sostenibili e riciclabili
-  Flussi e percorsi unidirezionali
-  Distinzione dei percorsi pubblico-privati
-  Integrazione del contesto naturale circostante



Si tratta di un nuovo modello per gestire le emergenze sanitarie con l'obiettivo di dare spazi di qualità, sicurezza ed efficienza. È un'architettura versatile e adattabile che a partire da una struttura modulare può crescere senza vincoli, essere adattata e integrata al contesto preesistente e personalizzata nei suoi spazi.



Emergency Hospital 19 - Humanitas
Filippo Taidelli Architetto, 2020



GESTIONE DELLA CAMPAGNA VACCINALE

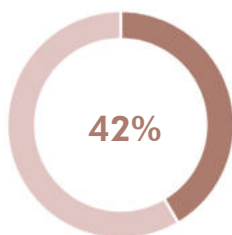
Azione: 07

Descrizione

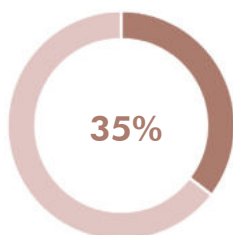
Il 27 dicembre 2020, il cosiddetto "Vaccine day", è la data che ha segnato il via ufficiale alla campagna di vaccinazione contro il Covid-19 in tutta Europa. Sebbene la campagna di vaccinazione massiva sia regolamentata a livello nazionale, in Italia dal Ministero della Salute e in Svizzera dall'Ufficio Federale della Sanità Pubblica, alcuni Comuni hanno dimostrato spirito di **collaborazione** attivando **iniziative specifiche** a sostegno della campagna. Uno dei punti critici emersi dai risultati della survey è che il 35% dei comuni non ha avuto alcun ruolo attivo durante la campagna. Oltre alla messa a disposizione di strutture esistenti per l'allestimento di un centro vaccinale temporaneo o alla costruzione di spazi appositi per la somministrazione dei vaccini, sono state attivate diverse iniziative: alcuni Comuni, per chi avesse difficoltà a raggiungere il punto di somministrazione vaccinale, hanno messo a disposizione un **servizio di trasporto** tramite l'intervento di volontari; altri hanno **contattato telefonicamente** la popolazione fragile per fornire le prime informazioni utili; altri hanno messo a disposizione una **linea telefonica** per l'assistenza e il **supporto psicologico**; altri, attraverso l'**assistenza di un'equipe di psicologi**, hanno allestito dei gazebo all'ingresso degli hub vaccinali per aiutare la popolazione a gestire gli stati di ansia e preoccupazione legati all'iniezione e ai suoi possibili effetti collaterali.

Dati emersi

Risultati survey



Comuni che hanno messo a disposizione e/o costruito nuovi spazi per le vaccinazioni



Comuni che non hanno avuto alcun ruolo attivo durante la campagna di vaccinazione Covid-19

Iniziative



Gestione della prenotazione dei vaccini suddivisa in fasce di età



Servizio di accompagnamento presso i punti di somministrazione dei vaccini



Attivazione di una linea telefonica dedicata all'assistenza psicologica



Chiamate alla popolazione over 70 per fornire le prime informazioni utili e tenerli aggiornati



Allestimento di uno spazio per l'assistenza psicologica e la rassicurazione nei pressi dell'hub vaccinale

Casi studio

Lo scopo di Sipem SoS Lombardia, associazione di volontariato locale di psicologia che ha istituito un gazebo presso il centro vaccinale di Vizzolo Predabissi, è quello di aiutare a gestire possibili stati d'ansia legati al vaccino e allo stato pandemico, garantendo assistenza psicologica dedicata ai cittadini che lo richiedono.



Stand della Sipem S.o.S. Lombardia
Equipe di psicologi e volontari
Hub di Vizzolo Predabissi, Milano

INCLUDERE






COSTRUIRE UN NUOVO CENTRO POLIVALENTE

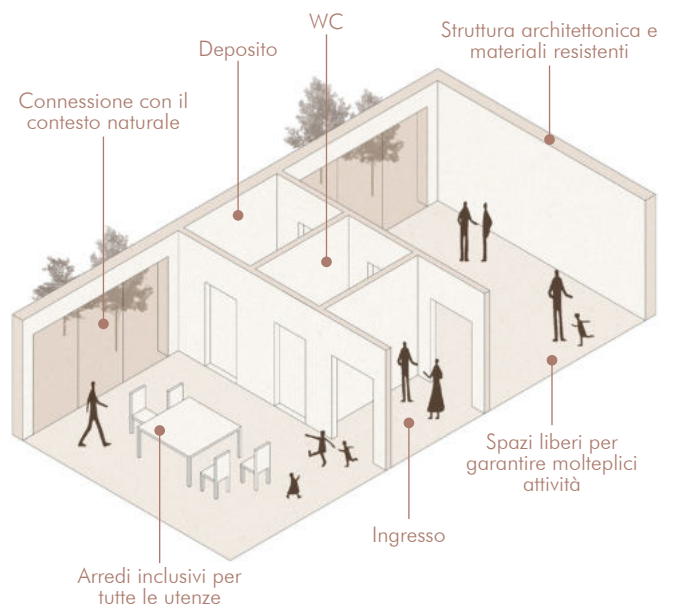
Azione: 08

Descrizione

L'**inclusione sociale** delle persone in condizioni di svantaggio rappresenta una sfida e un obiettivo centrale nelle politiche di welfare. I Centri sociali polivalenti si collocano nella rete dei **servizi sociali territoriali**, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di **attività ed interventi**, diversificati in base alle **esigenze degli individui** che ne usufruiscono. Questi spazi sono volti a prevenire eventuali situazioni di isolamento, promuovendo la piena **valorizzazione** della persona, cercando di facilitare l'**aggregazione sociale** e l'**integrazione nella comunità**. La nuova struttura dovrebbe essere concepita come spazio destinato alla Protezione Civile per assicurare al Comune un **luogo sicuro di raccolta** degli abitanti durante l'emergenza. Per garantire la **reversibilità** dell'edificio, è necessario prestare particolare attenzione alla **composizione strutturale architettonica** e ai **materiali**, che devono essere in grado di rispondere alle situazioni emergenziali, prendendo in considerazione le caratteristiche morfologiche del territorio in cui sorge. Utilizzando un **principio compositivo modulare** è possibile ottenere una **planimetria flessibile e libera** capace di adattarsi alle diverse attività che avranno luogo all'interno. Il nuovo centro polivalente può essere l'occasione per accogliere i cittadini del proprio Comune, ma anche di quelli provenienti dai paesi limitrofi.

Caratteristiche

-  Planimetria flessibile e libera per garantire una molteplicità delle attività che avranno luogo all'interno
-  Principio compositivo modulare per poter ampliare la struttura in base all'esigenza
-  Garantire un luogo sicuro di raccolta dei cittadini durante una possibile emergenza
-  Struttura architettonica e materiali pensati per soddisfare i requisiti e le norme di sicurezza
-  Intenzione di promuovere l'integrazione sociale degli utenti più fragili e di prevenire la solitudine



Casi studio

Il seguente caso studio è stato ideato per ospitare la Protezione Civile e come un eventuale luogo di rifugio antisismico di emergenza, in seguito al sisma del 2016, avvenuto a Norcia. Attualmente viene utilizzato come centro polifunzionale e destinato al Comune e alle associazioni locali, per la ripresa delle loro attività.



Centro polivalente e di Protezione Civile
Stefano Boeri Architeti, 2017
Norcia, Perugia

SERVIZI INCLUSIVI PER LE UTENZE FRAGILI

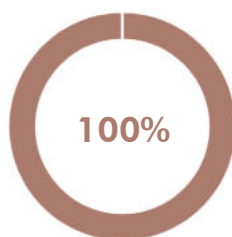
Azione: 09

Descrizione

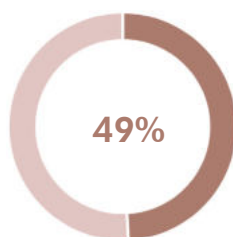
Le misure di contrasto all'emergenza sanitaria da Covid-19, fra le quali, la completa interruzione delle attività di **interazione**, hanno prodotto nell'immediato una forte domanda di **protezione sociale**. La pandemia ha provocato una serie di effetti a cascata che probabilmente saranno molto più difficili da attenuare e che espongono a **conseguenze complesse**, soprattutto le fasce più giovani e **vulnerabili** della popolazione. Il tema che preoccupa maggiormente sono gli **effetti psicologici** sulle persone psicologicamente più fragili o più esposte alla crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria. Dall'indagine attraverso la survey è emerso che tutti i Comuni intervistati hanno attivato almeno un servizio a supporto della popolazione fragile tra quelli elencati (come l'erogazione di buoni per l'acquisto di beni primari o la promozione di raccolte fondi), ma per quanto riguarda le iniziative legate alla **salute mentale**, il 51% afferma di non aver fatto nulla a riguardo. Per sostenere le fasce di popolazione più svantaggiate, quali bambini, anziani, disabili e individui senza fissa dimora, è necessario istituire dei **servizi inclusivi per contrastare le disuguaglianze**, nel rispetto della normativa vigente, come per esempio il distanziamento fisico. L'organizzazione di attività e servizi destinati ai più fragili può essere di aiuto nel **contrastare la solitudine** e motivo di promozione dell'**inclusione sociale**.

Dati emersi

Risultati survey








Comuni che hanno attivato almeno un'iniziativa a supporto della popolazione fragile durante la pandemia



Comuni che hanno attivato almeno un'iniziativa a supporto della salute mentale durante la pandemia

Iniziative

-  Servizi socioassistenziali a domicilio per far continuare a vivere gli anziani presso la propria abitazione
-  Servizio extra-scolastico per bambini e adolescenti in difficoltà con lo studio e l'apprendimento
-  Servizio di accompagnamento dei disabili presso le strutture sociosanitarie e i centri polivalenti
-  Servizio di insegnamento della lingua italiana agli stranieri che hanno difficoltà a integrarsi
-  Incontri con specialisti e volontari del settore psicologico per promuovere il benessere mentale

Casi studio

Per la promozione della salute mentale, Salutepsi.ch mira a coinvolgere i più fragili in base alla fascia d'età. WelComTech, invece, è un progetto che si propone di permettere alla popolazione che invecchia di rimanere più a lungo nel proprio ambiente domestico, conservando un maggior grado di autonomia.



SALUTEPSI.CH parliamone!
Per la promozione della salute mentale nei cantoni latini

Prendersi cura della propria salute mentale è importante quanto prendersi cura della propria salute fisica.

Visita il sito salutepsi.ch e scopri come contribuire al tuo benessere.



Salutepsi.ch
Campagna per la promozione della salute mentale
Canton Ticino, dal 2017



WelComTech
Reti a sostegno dell'anziano
Programma di Cooperazione Interreg Italia-Svizzera, dal 2015

COORDINARE

L'ASSISTENZA SANITARIA TRANSFRONTALIERA

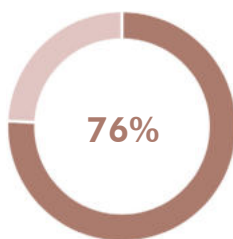
Azione: 10

Descrizione

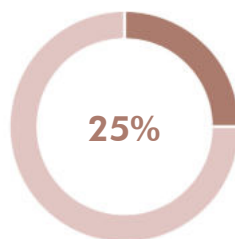
Nelle regioni transfrontaliere la gestione delle emergenze è spesso complicata. Non sempre tra Regioni di confine esistono accordi o riconoscimenti reciproci riguardo l'assistenza sanitaria. È necessario porre l'attenzione sul tema dell'**assistenza sanitaria transfrontaliera**, sia in caso di emergenza, sia in tempo di pace, dato che, in alcune situazioni, le prestazioni sanitarie più **accessibili o adeguate** sono disponibili unicamente in uno Stato diverso. Per tali ragioni, la direttiva UE n. 24 del 2011 sui diritti dei cittadini sull'assistenza sanitaria transfrontaliera ha voluto stabilire il diritto dei residenti dell'Unione Europea ad accedere ad un sistema sanitario sicuro e di alta qualità oltre i confini nazionali e il diritto ad essere rimborsati per detta assistenza. Tuttavia, i pazienti dell'UE hanno ancora difficoltà ad accedervi all'estero e solo una minoranza dei potenziali usufruenti sa di **aver diritto a beneficiarne**. La complessità dei percorsi per la sanità transfrontaliera che i cittadini possono seguire nel quadro della direttiva e del regolamento sul coordinamento in materia di sicurezza sociale, rendono difficile fornire ai pazienti **informazioni chiare**. Nei territori marginali di confine, dove la rete dei servizi sociosanitari è carente, dovrebbe essere attivata una cooperazione che consente alle popolazioni di tali aree di ricevere l'assistenza sociosanitaria in entrambi i lati della frontiera.

Dati emersi

Risultati survey



Comuni italiani disponibili a cooperare con la Svizzera in caso di emergenza sanitaria



Comuni svizzeri disponibili a cooperare con l'Italia in caso di emergenza sanitaria

Esigenze



Diffondere maggiore conoscenza riguardo ai diritti dei cittadini in tema di assistenza sanitaria transfrontaliera per avere più consapevolezza



Necessità di una rete sociosanitaria ben strutturata per garantire facile accesso alle prestazioni sanitarie ai residenti dei comuni transfrontalieri



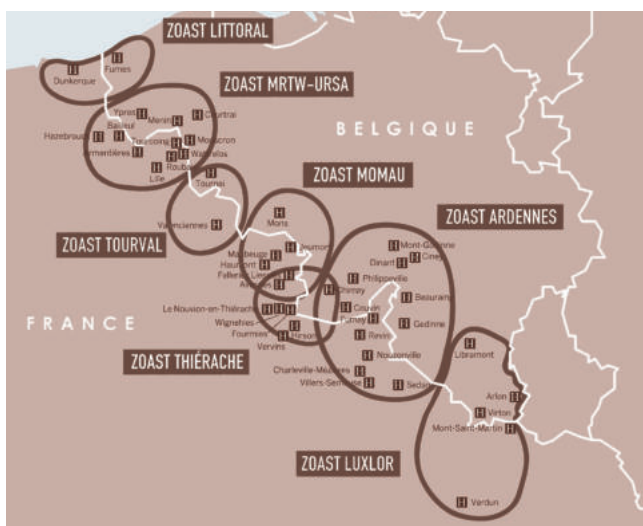
Prassi improntate sul *Principio di sussidiarietà*, che possono incoraggiare e rendere più agevole la cooperazione a livello locale



La cooperazione sanitaria transfrontaliera deve consentire di superare le barriere imposte dai confini nazionali, evitando che i cittadini siano penalizzati

Casi studio

Il progetto *Zone di accesso organizzato per l'assistenza sanitaria transfrontaliera (ZOAST)*, tra la Vallonia e Le Ardenne francesi, consente alle popolazioni delle regioni di confine di ricevere l'assistenza ospedaliera e ambulatoriale in entrambi i lati della frontiera, senza avere bisogno di alcuna autorizzazione medica preventiva.



Programmi di cooperazione ZOAST



Rete sociosanitaria della cooperazione ZOAST ARDENNES

UNITÀ MOBILE DI COORDINAMENTO E SOCCORSO

Azione: 11

Descrizione

Uno dei punti critici emersi della survey è che solo il 4,6% ha affermato di collaborare o aver collaborato con lo Stato confinante e il 29,3% pensa che non sia necessario cooperare per la gestione di emergenze sanitarie. Una soluzione alla mancanza di cooperazione potrebbe essere l'adozione di una **unità mobile** che sia in grado di intervenire in caso di emergenza. L'unità mobile di coordinamento e soccorso ha la funzione di attività di **informazione alla popolazione**, nonché **sala operativa remota** da attivarsi all'occorrenza. Essa consente di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nelle fasi di attivazione e dispiegamento delle risorse a disposizione. L'unità mobile integra a bordo spazi e **strumenti di lavoro per il coordinamento in loco** degli interventi di soccorso ed è equipaggiata per l'impiego delle tecnologie di comunicazioni alternative radio e satellitari in uso al sistema regionale di Protezione Civile. L'utilizzo delle unità mobili permette un **intervento rapido nei territori transfrontalieri** con trasporto di materiali specifici, grazie alla **capacità di arrivare in luoghi difficilmente raggiungibili** con altri mezzi di soccorso. Un ulteriore servizio disponibile è quello di poter fornire **collegamenti audio e video in streaming** dando in tempo reale immagini e audio di quello che sta succedendo nella zona intorno al veicolo grazie all'utilizzo di telecamere.

Caratteristiche



Tipologia furgone 4x4 fuoristrada capace di raggiungere territori che presentano condizioni difficili



Resilienza e capacità di adattamento in base alle diverse situazioni di emergenza



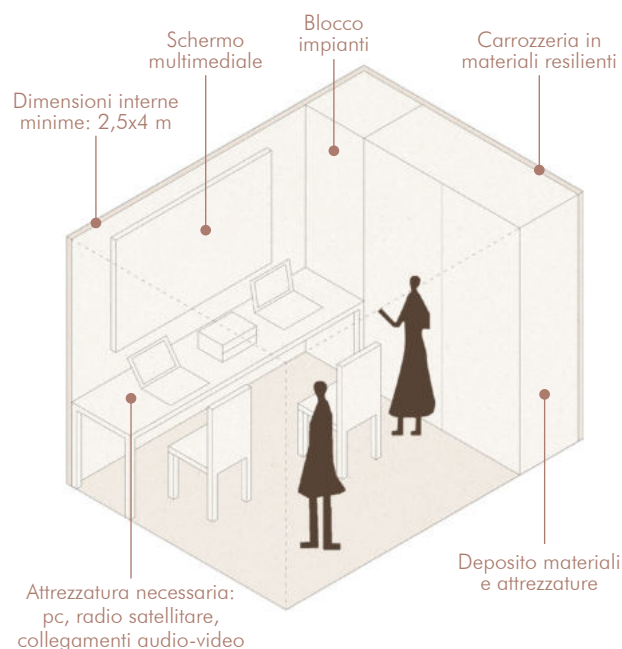
Dimensioni degli allestimenti studiate per permettere l'installazione dell'attrezzatura specifica necessaria



Indipendenza energetica per garantire comfort termo-igrometrico



Cooperazione transfrontaliera in caso di emergenza sui territori di confine



Casi studio

Esistono mezzi motorizzati di vario tipo, allestiti in modo speciale, in base alla necessità di intervento. Grazie alle strutture mobili, Emergency è in grado di raggiungere aree isolate, quali periferie urbane, campi profughi, zone colpite da catastrofi naturali, collaborando con le autorità e le autorità sanitarie locali.



Ambulatori mobili

TAMassociati per Emergency Ong Onlus, 2014

Contatti

MAIL

gestisco.interregitch@gmail.com
designhealthlab-dabc@polimi.it

LINKEDIN

@Gestisco Interreg IT-CH

FACEBOOK

@InterregITCH
@Design Health Lab

TWITTER

www.facebook.com/InterregITCH/

SITO WEB

www.interreg-italiasvizzera.eu

YOUTUBE

www.youtube.com/user/Interregvideo

